# Completati i raduni, già di scena il pallone

*Chinaglia e compagni lo attendevano*

## Arriva Sbardella: alla Lazio si parla d'ingaggi

***I biancoazzurri puntano al primato nella capitale Pulici e Guarnaschelli danno sufficienti garanzie?***

DALL'INVIATO

**ABETONE**, 6 agosto

Con l'arrivo del «general manager» Sbardella sono cominciate oggi nel ritiro della Lazio all'Abetone, le trattative per i reingaggi: naturalmente per ora si è trattato solo di una prima presa di contatto perchè poi Sbardella dovrà riferire a Lenzini e solo successivamente si metterà nero su bianco. Mentre i giocatori aspettavano il loro turno per entrare nella stanza di Sbardella, i giornalisti si sono affollati intorno a Maestrelli per una chiacchierata alla buona sui problemi, le prospettive ed i traguardi della squadra nel prossimo campionato. Don Tommaso dapprima è apparso riluttante com'è suo solito, poi ha accettato lo scontro frontale, premettendo, intanto, che la Lazio non ha traguardi eccezionali: «Sono sicuro che non dovremo nemmeno lottare per la salvezza perchè la squadra è forte e non darà patemi d'animo ai suoi sostenitori. Così se proprio vogliamo porci un traguardo sarà di capeggiare il gruppo delle squadre che non hanno ambizioni di scudetto: perchè si sa che il campionato è praticamente diviso in due tronconi, le squadre che lottano per lo scudetto e le altre. E poi se tutto girerà per il verso giusto vedremo se ci riuscirà di battere la Roma nella corsa al primato cittadino».

— Ritiene, dunque — osserviamo — che la Lazio sia più forte della Roma? Non crede che la Lazio possa risentire della scarsa esperienza del portiere e della mancanza di «spalle» adeguate per Chinaglia? Cioè non condivide il punto di vista comune a molti giornalisti che la sua compagine difetti nei due estremi, vale a dire nell'estremo difensore e nell'attacco?

«Andiamo per ordine. Non ho detto che la Lazio sia più forte della Roma in assoluto: ho detto che proveremo a battere la Roma nella corsa del primato cittadino. E' un tentativo solamente, nel quale ci impegneremo con "mucho gusto" (la frase in spagnolo forse è in diretta relazione con la personalità ed il frasario abituale del "mago", tanto vero che Maestrelli si lascia andare ad un sorrisetto divertito)».

— E per quanto riguarda le presunte debolezze della squadra?

«Dite bene: presunte debolezze. Intanto per la maglia numero 1 Pulici dà ogni affidamento, come dimostra la sua bravura e la sua regolarità nel Novara. Per quanto riguarda le "punte" poi non è vero che Chinaglia sarà solo in avanti. Avrà invece l'appoggio di Guarnaschelli che è un giovane assai dotato e con un notevole senso della rete. Inoltre alle due "punte" fisse si aggiungerà di volta in volta un uomo proveniente dalle retrovie: o Petrelli che come sapete dalle prove fornite in maglia giallorossa è un terzino-attaccante, o Re Cecconi o Martini».

— Sembra di dedurne che la Lazio cambierà completamente sistema di gioco rispetto all'anno scorso. Avrà una tattica più elastica, basata su un maggiore movimento: ma ciò non richiederà un lavoro particolare in fase di preparazione?

«Rispetto all'anno scorso sarà una Lazio diversa come il giorno dalla notte. L'anno scorso ci avete accusato di non avere gioco ed in gran parte era vero, perchè ci mancava qualche pedina decisiva a centro campo. Ora il centro campo si è rafforzato con gli innesti di Re Cecconi (una specie di Benetti del Sud) e di Frustalupi (un regista dotato di grande intelligenza calcistica). Con la collaborazione di Martini il centro campo sarà così il punto di forza della squadra: e soprattutto dà un buon affiatamento. Tra i centrocampisti deriveranno le soluzioni per gli altri problemi, cioè per gli appoggi alla difesa o il sostegno all'attacco, quando sarà necessario. E' vero come avete sottolineato che per realizzare questo modulo di gioco completamente nuovo ci vorrà una preparazione particolare: soprattutto poi ci sarebbe voluto anche un calendario favorevole che ci permettesse di completare gradatamente il "rodaggio". Invece sapete come è andata: nolenti o volenti dovremo cercare di dare il meglio già dalle prime battute».

— Significa che escludete in partenza la possibilità di risultati positivi nelle prime giornate?

«No davvero: dico solo che la Lazio migliore si vedrà dopo le prime giornate, diciamo dopo il primo mese, per quanto riguarda il gioco. Per i risultati è un altro paio di maniche».

**Roberto Frosi**

## La nuova Samp sabato in campo

DALL'INVIATO

**LURISIA**, 6 agosto

*Anche Petrini è giunto a Lurisia con una licenza di pochi giorni ed ha già firmato il contratto facendo tirare un piccolo sospiro di sollievo ad Heriberto Herrera, già preoccupato per le condizioni di preparazione del neo blucerchiato: come è noto il tecnico sampdoriano vuole avere tutti i giocatori della rosa a sua completa disposizione per guidare direttamente la preparazione.*

*Heriberto era già in ansia per Villa, che è stato impegnato con la nazionale militare ed ancor più per Petrini: i nuovi blucerchiati più degli altri hanno bisogno di assimilare i metodi di Herrera. Per tutti i convocati c'è stata la cospicua razione di allenamenti predisposta da Heriberto e che sinora sembra sia stata gradita dai giocatori. La preparazione procede abbastanza regolarmente anche se pare che Heriberto sia costretto a modificare i suoi rigidi piani. Voleva infatti far disputare una serie maggiore di partite precampionato ma dovrà rinunciare alla prima uscita stagionale, già prevista per martedì a Cairo Montenotte. Il terreno di gioco presenta qualche irregolarità ed il tecnico ha detto di non voler correre rischi. Ricorda come l'anno scorso dovette fare a meno per diverso tempo di Fotia e quest'anno vuole invece che la concorrenza per i vari ruoli sia efficace sin dalle prime battute: l'abbondanza e la competizione piacciono ad Heriberto che intende in tal modo stimolare i giocatori.*

*Il contrattempo di Cairo ha consigliato il tecnico di lasciare liberi da domani alle 16 sino a martedì sera i giocatori, con l'esclusione di Petrini che è sopra peso — praticamente è fermo dal 2 giugno — ed ha una licenza limitata dovendo rientrare in caserma subito dopo ferragosto. L'attaccante dovrebbe ottenere un ulteriore permesso di dieci giorni a fine mese in concomitanza con la coppa Italia ma è evidente che è ancora in ritardo di preparazione e dovrà lavorare di più per mettersi al passo con gli altri.*

*La nuova Sampdoria potrà forse vedersi sabato prossimo, 12 agosto, a Pinerolo allorchè avverrà la vera e propria uscita ufficiale, anche se Heriberto ha già lasciato capire di voler decidere soltanto allorchè i giocatori avranno tutti una adeguata preparazione e che pertanto nelle prime battute i militari partono svantaggiati. Questa mattina, dopo la seduta di allenamento, si è svolta una partitella in famiglia, escluso Petrini, giocata con molto brio ma conclusasi a reti inviolate.*

*Dicevamo di Petrini che ha già firmato aggiungendosi alla lista dei blucerchiati che hanno concluso l'accordo: Lodetti (dallo scorso anno), Suarez, Pellizzaro, Cacciatori, Sabatini, Rossinelli, Boni, Spadetto e le pratiche continueranno in settimana. Si prevedono alcune difficoltà, probabilmente appianabili in fretta, solo per Santin e Lippi.*

*Quello che invece sembra profilarsi come un motivo di tensione riguarda il settore tecnico per una sorta di dualismo che si intravvede tra Vincenzi e Tortul, i due allenatori che collaborano con Heriberto. Sembrava che Vincenzi fosse stato designato come vice ufficiale, mentre ora la sua posizione può venire scalzata da Tortul, con le comprensibili implicazioni anche a livello psicologico e di riflesso sui giocatori. Una situazione che va chiarita al fine di evitare malintesi ed incomprensioni.*

*Un'ultima notazione riguarda poi un desiderio di Heriberto Herrera, quello della divisa dei giocatori: sembra infatti che in questo campionato i blucerchiati adotteranno la divisa sociale come i grossi club con una spesa non indifferente per la società che avrebbe preferito investire in altro modo la somma.*

**Sergio Veccia**

Il trainer appare trasformato nel morale

## *Senza i piantagrane - dice Herrera - la Roma è migliorata*

**Nessun rimpianto per Zigoni, Vieri e Amarildo - Le «sparate» profetiche di HH: Spadoni nuovo Chinaglia**

L'AQUILA — Helenio Herrera guida il quotidiano allenamento dei giallorossi.

DALL'INVIATO

**L'AQUILA**, 6 agosto

Roma più forte o più debole dell'anno scorso? In questi giorni di canicola la discussione tiene banco tra i tifosi romanisti senza toni violenti, quasi svogliatamente, si capisce perchè il caldo e la pigrizia non invogliano certo a scalmanarsi. E con risultati incerti, anzi diremo senza praticamente risultato perchè non c'è una tesi che prevalga nettamente sull'altra. Il che è già una gran cosa se si pensa che alla conclusione della campagna acquisti-cessioni l'umore della tifoseria era sceso in basso in modo catastrofico.

I «mugugni» erano generali, le critiche violente, le lettere ai giornali e le telefonate al presidente Anzalone erano tutte su per giù sullo stesso tono: «Dar via Vieri per un pezzo di pane! Regalare Petrelli alla Lazio! Cedere Zigoni e 100 milioni per avere un "tappetto" come Orazi e un vecchio "rudere" come Mujesan! Ma che erano impazziti Herrera ed Anzalone». E' vero che poi con il passare dei giorni le critiche si sono placate e l'umore è tornato a salire fino a toccare vette di ottimismo smodato: così come è vero che l'arrivo dei nuovi è stato accolto come se si trattasse di trionfatori (nulla di nuovo sotto il sole di Roma perchè anche le polemiche per le cessioni dei «gioielli» Capello, Spinosi e Landini si conclusero con gli osanna a Del Sol, Amarildo e Zigoni) ma è logico perchè si trattava della reazione alla prima azione. Ora, infatti, a mente più fredda, come abbiamo detto, i tifosi hanno ritrovato il giusto equilibrio e si dibattono nell'interrogativo di cui all'inizio, senza poter risolvere il problema per mancanza di precise indicazioni.

Herrera — è vero — non ha dubbi. Intanto secondo lui la squadra è migliorata «moralmente» (l'aggettivo è suo) perchè sono andati via «piantagrane» come Zigoni, Amarildo e Vieri, litigiosi e soggetti alle squalifiche e sono venuti dei bravi ragazzi senza grilli per la testa. Poi la squadra è anche più forte tecnicamente: a centro campo Salvori dovrebbe giocare meglio dello scorso anno, quando il suo rendimento fu influenzato negativamente da vicende familiari. Cordova, a sua volta, dovrebbe rendere di più perchè liberato dal complesso di Del Sol, Franzot dovrebbe aver completato la sua maturazione (ed, infatti, il ragazzo dimostra di aver acquistato una sua personalità ben definita anche nei rapporti umani). In difesa pure è previsto un miglioramento perchè Ginulfi non ha più preoccupazioni di... cuore, Bet e Santarini a loro volta sposandosi hanno concluso un periodo faticoso (se così vogliamo dire) dal punto di vista sentimentale. Ed in attacco? Be' all'attacco c'è Orazi che secondo HH vale due Zigoni e c'è Spadoni che, sempre secondo il «mago», è un altro Chinaglia. Senza contare Mujesan che Herrera pensa di trasformare in una specie di freccia volante.

Da qui al quinto posto preconizzato dal «mago» il passo è breve: anzi sembra addirittura che il «mago» punti in cuor suo a maggiori traguardi, non parlandone esplicitamente perchè Anzalone non vuole (per scaramanzia). Ma si sa che Herrera vede sempre tutto rosa: quindi sulle sue previsioni ci si può basare fino ad un certo punto. Comunque almeno parzialmente quel che dice è vero: e soprattutto è vero che ci siamo trovati nei giorni in cui siamo venuti all'Aquila di fronte ad un Herrera nuovo, almeno per noi romani, un Herrera desideroso di lavorare e di ottenere risultati positivi, un Herrera molto simile a quello dell'Inter euro-mondiale. Forse è stato spronato dalle critiche, forse vuole ripagare Anzalone che ha fatto di tutto per soddisfarlo (anche a costo di essere bombardato dalle telefonate dei tifosi) o forse ancora sente le responsabilità derivategli dalla prossima maternità della sua compagna Flora in una con l'impossibilità (appunto per le attuali condizioni di Flora) a immergersi nella vita mondana.

**r. f.**

*Il programma del Bologna annunciato da Conti*

## Predica austerità il nuovo «padrone»

***Mercoledì prima partitella (a pagamento) allo stadio - Vavassori «lascia» e diventa nuovo responsabile del settore giovanile***

**SERVIZIO**

**BOLOGNA**, 6 agosto

*Tamponata la parentesi dirigenziale che ha portato il commerciante - industriale - editore Luciano Conti al timone della società rossoblù con il 51% delle azioni, ancora parecchi sono i nodi da sciogliere all'interno del Bologna F.C. L'avvento di Conti che ha spazzato via un consiglio diviso e lacerato da mille polemiche, se da un lato ha recato una ventata di chiarezza in seno alla società, dall'altro non sembra aver risolto completamente uno dei più scottanti problemi, che angustiano il club di via Testoni, cioè quello di rimpinguare le esauste finanze. Conti, infatti, definito «mister miliardo» non pare sia disposto ad allargare i cordoni della borsa. A livello dirigenziale la situazione è ora abbastanza chiara. Resta da vedere se il nuovo «padrone del vapore» deciderà di assumere subito la carica di presidente o se resterà alla finestra e allora, in questo caso, Montanari, che gode della fiducia del «boss», potrebbe continuare a reggere le sorti del Bologna per un certo periodo.*

*Il futuro neo-presidente rossoblù, nei suoi proclami, ha affermato che intende risanare la società dal punto di vista finanziario, ridimensionando le spese (ma questo è un tasto scabroso e non sappiamo fino a quale punto potrà tirare la corda: già alcuni giocatori hanno messo le mani avanti), e favorire il lancio delle giovani promesse. Una linea d'azione, come si vede «spartana» che non prevede, almeno per questo suo primo anno di attività, ambiziosi traguardi. Stando così le cose, la posizione di Pugliese, molto «chiacchierata», non sembra correre almeno per il momento seri pericoli. Oronzo che tanto per non smentirsi ha già fatto delle «sparate» (nei primi 6 incontri di campionato, faremo otto punti») ha, tuttavia, le sue brave gatte da pelare.*

*Il trainer si ritrova ad avere a disposizione un reggimento di portieri e di centrocampisti mentre per contro i difensori e le «punte» sono ridotte all'osso. Sono arrivati ben sette elementi nuovi (Battara, Buso, Lancini, Vieri, Filippi, Modenese e Scorsa) ma con essi non tutti i buchi sono stati rattoppati a dovere. A nostro avviso le fortune del Bologna edizione 1972-'73, la cui età media è di poco superiore ai 26 anni, sono strettamente legate al rendimento di quel genio e sregolatezza che risponde al nome di Roberto Vieri, in cerca di un rilancio. Nel ritiro di Pontecchio Marconi, intanto, i giocatori del Bologna hanno accolto con soddisfazione il cambiamento di gestione al vertice della società. Il clima è idilliaco ma non è ancora stato affrontato il problema dei reingaggi. Il che avverrà nei prossimi giorni. Una commissione composta da Cioffi e Cirri è incaricata di portare a termine l'ingrato compito. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni, se si fa eccezione per il «libero» Scorsa non ancora completamente guarito dai postumi della frattura alla clavicola. Martedì sarà sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Gui. Lo si vedrà solo in «Coppa Italia». Poche le novità: il 38enne «Vava» lascia definitivamente la divisa del giocatore per occuparsi del settore giovanile, e si aspetta l'esito del ricorso presentato dalla società tendente a ridurre le pesante squalifica comminata a Bulgarelli (cinque giornate) che si discuterà in questi giorni in Lega. Per mercoledì pomeriggio allo stadio comunale è previsto il primo «provino» con una partitella a ranghi contrapposti. Ma gli sportivi, tranne gli abbonati, per assistervi, dovranno pagare il biglietto (mille lire).*

**Paolo Vegetti**

*Il Cagliari sotto pressione*

## Riva e Fabbri buoni «nemici»

***Il nuovo allenatore e l'ala azzurra parlano per ore ed ore Non ancora definiti i reingaggi e le vecchie pendenze***

PALAZZUOLO SUL SENIO — Gigi Riva in un momento di relax dopo le quotidiane fatiche dell'allenamento.

DALL'INVIATO

**PALAZZUOLO SUL SENIO**, 6 agosto

*Il Cagliari è sotto pressione. I giocatori proseguono gli allenamenti a ritmo serrato sotto lo sguardo vigile del nuovo allenatore, l'ex commissario tecnico azzurro Edmondo Fabbri. Ogni giorno svolgono una partitella quasi regolare (11 contro 11) di circa un'ora. Per mercoledì è annunciato addirittura con le locandine un incontro «Cagliari A contro Cagliari B». Rispetto agli scorsi anni, il lavoro è più duro.*

*Con Scopigno era un'altra cosa. Fabbri, invece, sente il peso della responsabilità, teme di dover lottare e allora insiste. Il 13 agosto il Cagliari debutterà ufficialmente a Imola, una squadra che milita nella serie D. I giocatori, per la verità, avvertono il momento delicato della società e sono decisi a cancellare sul campo problemi e polemiche.*

*Dice Fabbri: «Il prossimo campionato vedrà un maggior livellamento di valori, tanto più che Juventus, Milan e Inter si sono rinforzate quantitativamente e qualitativamente. Il Cagliari non ha potuto rinforzarsi; avevamo pensato a Magistrelli, ma non si potevano spendere certe cifre. Il bilancio della società è quello che è ed io ne ho dovuto prendere atto. Abbiamo acquistato Maraschi che sostituirà Vitali. Devo dire che in Maraschi ho fiducia: è un centravanti che si sposta e sarà un'ottima spalla per Riva. A Firenze Maraschi lo davano per finito, invece a Vicenza si è riabilitato e credo che al Cagliari sarà molto utile. Ripeto, sulla carta Juventus, Milan e Inter sono più forti, ma sono altrettanto convinto che il Cagliari lotterà per lo scudetto...».*

*E Gigi Riva, l'uomo che condiziona non solo la manovra, ma la vita della società cagliaritana? Si dice che tra Fabbri e Riva, non corra buon sangue, ma non è vero. Il «goleador» della nazionale è ben disposto verso il nuovo allenatore, anche se non fa mistero del suo dissenso con i dirigenti per il modo in cui Scopigno è stato mandato via. Bisognerà vedere fino a quale punto Riva e Fabbri si intenderanno; con Scopigno, Riva ha reso al massimo perchè i due filavano in completo accordo. E con Fabbri?*

*A vederli insieme — il gigante e il bambino — si direbbe che i due hanno trovato già l'intesa. Precedono sempre i compagni durante le passeggiate nel verde di Palazzuolo — una vera oasi di pace — e parlano per ore, discutendo di vari argomenti ma soprattutto del «gioco» del Cagliari. Anche sul campo, durante le partitelle i due si scambiano opinioni, impressioni, suggerimenti. Insomma sembrano due vecchi amici che si ritrovano dopo tanti anni. Nei giorni scorsi c'erano parecchie facce scure per la questione dei reingaggi e del pagamento delle vecchie pendenze.*

*I colloqui con l'amministratore delegato della società, avv. Delogu sono stati piuttosto freddini. Forse con l'arrivo del presidente Marras i sorrisi torneranno sui volti dei giocatori. Forse troveranno anche l'intesa sulle vecchie pendenze. Infatti, non si tratta tanto di rinnovare i contratti (anche se i «casi» di Domenghini e Nenè non sono di facile soluzione) quanto di dare ai giocatori il saldo degli arretrati.*

**Giorgio Sgherri**

*Il Torino si prepara nel ritiro di Aosta*

## Giagnoni spara: «L'anno prossimo saremo i primi»

***La tabella-premi discussa in chiave scudetto - Anche Puia tra i granata Primi intensi allenamenti sul campo «Tesolin»***

**SERVIZIO**

**AOSTA**, 6 agosto

Sono arrivati ad Aosta, dove si tratterranno fino al 20 agosto, i giocatori del Torino. Hanno preso alloggio in un albergo sulla collina, che da alcuni anni ormai ospita la squadra torinese durante l'ormai tradizionale «ritiro». Anche quest'anno la scelta è caduta su Aosta, per il clima favorevole, l'ambiente tranquillo e le efficienti attrezzature che possono essere messe a disposizione dei ventiquattro giocatori che agli ordini di Giagnoni, inizieranno la preparazione. Il programma di attività prevede due sedute al giorno di allenamento al campo «Tesolin» nella periferia della città, campo destinato al settore giovanile. Al mattino esercizi di atletica e al pomeriggio lavoro con la palla. Come di consueto, prima di lasciare Aosta, il Torino, incontrerà la squadra locale in una partita amichevole che è particolarmente attesa dagli appassionati perchè rappresenta la prima uscita della stagione 1972-'73.

La rosa dei titolari, suddivisa per ruoli, è la seguente: portieri: Castellini 27 anni, Sattolo 36. Difensori: Mozzini 21, Fossati 28, Lombardo 22, Zecchini 23, Cereser 28, Masiello 26, Crema 20, Barbaresi 24. Centrocampisti: Agroppi 28, Crivelli 24, Ferrini 33, Rampanti 23, Maddè 26, Luciani 22, Giurini 18. Attaccanti: Sala 25, Pulici 22, Bui 32, Toschi 27, Davanzo 21, Novellino 21, Stefanelli 18. Non ancora presenti Zecchini e Rampanti che sono militari, ma che sono attesi quanto prima, assieme con il terzo portiere, l'aostano Frison, che rientrerà dall'Inghilterra dove si trova con la Nazionale juniores.

La squadra «granata» che ha fatto uno splendido girone di ritorno l'anno scorso, è stata confermata e si confida che possa mettersi in corsa per lo scudetto se il suo avvio sarà efficace. Ecco perchè viene seguita con particolare attenzione la preparazione aostana. Abbiamo visto allo stadio «Tesolin» gli atleti cimentarsi in vari esercizi atletici sempre più impegnativi. Ci sono apparsi tutti in ottima salute, anche se un poco appesantiti per le vacanze concluse da poco. Ma il grasso superfluo sparirà rapidamente con le due sedute di allenamento giornaliero. Alla comitiva è aggregato anche Puja, il quale sosterrà la preparazione con gli altri in attesa di trovare utilizzazione presso qualche altra società. Se una sistemazione non ci sarà, sembra che Puja rimarrà al Torino sia come giocatore che come «osservatore» per il settore giovanile.

Il clima che abbiamo trovato è dei più sereni e non manca l'ottimismo. L'allenatore e i giocatori non nascondono di puntare allo scudetto affermando «che il Torino di quest'anno è più forte». E vale la pena di ricordare che Giagnoni non fa misteri quando afferma: «Non credo che nel prossimo campionato arriveremo secondi, perchè saremo senza dubbio i primi». Non per niente il discorso economico (i premi in particolare) tiene conto delle eventualità della prima piazza. Ne hanno parlato anche i membri della cosiddetta «commissione interna» (Agroppi, Cereser e Ferrini) col presidente Pianelli. Non si sa quale sia stato il risultato del colloquio. Certo che Pianelli, sentendo odor di scudetto, avrà avuto questa volta minori esitazioni ad allargare i cordoni della borsa.

**r. v.**

Al raduno di Arco i gialloblù discutono di reingaggi

## *Busatta e Zigoni «grane» per il Verona*

### Cadè alla ricerca di un rilancio personale, dopo le delusioni degli anni scorsi a Torino e Varese

**SERVIZIO**

**ARCO DI TRENTO**, 6 agosto

*Cambi squadra di cui prender nota in pre-campionato, ma non cambia il disco dell'estate calcistica. Solito refrain. Formazione rafforzata, vuoti riempiti, possibilità di alternative, bando al catenaccio, calcio di movimento per soddisfare il pubblico che paga e che quindi ha le sue brave esigenze, pur lasciando un occhio e mezzo puntato verso il risultato che fa classifica.*

*Insomma, niente di nuovo nemmeno sotto il sole del Verona, che è intanto il sole di Arco, nel Trentino, scelta ottima e tranquilla, adatta — con l'ausilio del vicino campo di Riva del Garda — per togliere la ruggine ai muscoli, immagazzinare fiato, prepararsi sul fondo e sugli schemi e aspettare di ora in ora che torni Garonzi per ridiscutere le variazioni sul tema di stagione: la «grana» per non piantar «grane». Cadè è comunque convinto che non vi saranno «casi» clamorosi, come quelli che un anno fa accompagnarono il Verona ad Asiago, per intenderci.*

*«Sì — ci dice — Busatta e Zigoni in particolare dovranno forse trattare parecchio per trovare l'accordo col presidente sul premio d'ingaggio, almeno così ritengo, ma credo che una soluzione positiva uscirà sicuramente. Sarà nell'interesse reciproco e penso che Garonzi non manderà via nessuno. Anche lui avrà fatto le sue esperienze». Busatta e Zigoni, del resto, sono uomini di cui il trainer ha bisogno a servizio intero. Due «novità» delle quattro che il Verona presenta, assunte proprio per rafforzarsi e riempire i vuoti.*

*Le altre «novità» si chiamano Luppi e Jacomuzzi. «Tutta gente valida — aggiunge il trainer — che avevo inserito in un elenco sottoposto al presidente e che quindi mi sta benissimo, anche perchè nello stesso elenco l'avevo collocata in primo piano». Gli mettiamo sotto il naso una possibile formazione-base che comprende: Pizzaballa, Nanni, Sirena, Busatta, Batistoni, Mascalaito, Luppi, Bergamaschi, Zigoni (o Jacomuzzi), Mascetti e Jacomuzzi (oppure Zigoni) e non ha difficoltà ad ammettere che dovrebbe trattarsi di quella effettiva.*

*«Qualche dubbio dovrà sciogliermelo il campo, voglio dire le prossime prove, ma in linea di massima ci siamo. Con quale modulo giocheremo? Guardi, io sono sempre del parere che il problema delle due o tre o quattro punte rappresenti un equivoco del gioco del calcio. Bisogna vedere piuttosto come gli uomini vengono utilizzati, senza fossilizzarli. Noi cercheremo di lavorare anche per accontentare gli spettatori. Ci si dimentica troppe volte che una partita di football non è un duello privato fra due squadre. Abbiamo cambiato parecchio: attacco e centro campo in special modo, ma i riflessi si avvertiranno inevitabilmente su tutta la squadra. Chiaro, in ogni modo, che Busatta sarà il nostro motore nel pacchetto centrale. L'abbiamo preso per questo. E Zigoni, Luppi e Jacomuzzi avranno compiti prevalentemente offensivi. Adesso si tratta di innestare il nuovo sul vecchio. Dalla riuscita dell'operazione, ed io ho piena fiducia che riuscirà, dipenderà l'esito del nostro programma».*

*Che è — superfluo ricordarlo discorrendo d'una «provinciale» uscita dall'ultima stagione senza veri danni ma con qualche spavento — quello della salvezza; e come programma massimo, invece, quello di vivere lontana dai pericoli, cioè senza l'assillo di dover rosicchiare qualche provvidenziale puntarello quando il campionato imboccherà la dirittura d'arrivo.*

*Per questo, soggiunge Cadè, il Verona cercherà d'esser già pronto al via della maratona. C'è anche la Coppa Italia, che malgrado la presenza della Juve nello stesso girone non verrà snobbata, ma è alle «trenta partite che contano» che Cadè e Verona guardano con maggiore interesse. Squadra, perciò già sotto pressione. I tempi verranno forzati gradualmente, ma già adesso non si va per il sottile.*

*Il Verona cerca un rilancio e Cadè non nasconde di cercarne uno anche personalmente. Nella città scaligera non ha appartamento fisso, nè residenza stabile, però è la terza volta che vi approda per pilotare la squadra giallo-blu. Segno che è gradito. Stavolta torna dopo tre anni di lontananza: due trascorsi al Torino senza soverchia fortuna, dove prese il posto di Mondino Fabbri per lasciarlo poi a Gustavo Giagnoni (continuità al timone granata dell'ex «colonia mantovana»!) e una fugace apparizione l'anno scorso al Varese.*

*Nel Verona, che nel frattempo tirava avanti con pochi bagliori passando da Lucchi a Pozzan, confida di riprendere quota. E' ovvio. Ed è scontata, prima di far punto con la conversazione, la richiesta di una previsione sull'imminente campionato. Una opinione disinteressata, i quartieri alti sono fuori dalla portata della sua squadra, ma Cadè non vuol sbilanciarsi. «Non sono profeta. Dico Juve, Inter e Milan, aggiungo Torino e Cagliari quali outsider e so di non scoprire niente. Ma d'altronde è qui che sono concentrati i migliori giocatori e i maggiori interessi, compresi quelli editoriali, cosicchè il giro non si allarga. Può succedere una volta, ma subito dopo torna a restringersi. Non si scappa».*

**Giordano Marzola**

## Olimpiadi forfait di Jipcho nei 3000 siepi

**NAIROBI**, 6 agosto

Ben Jipcho, detentore del primato est-africano dei 3.000 siepi e grossa speranza del Kenya per una medaglia d'oro nella specialità, ha annunciato che non parteciperà alla gara olimpica. Jipcho, che vanta un primato personale di 8'28"8, ha detto di dover rinunciare, a causa di un persistente dolore ad una gamba. Jipcho vorrebbe però partecipare almeno ai 5.000 metri,